ANNO IX — Domenica 22 Febbraio 1885 — N. 266.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato............... " 12

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 22 Febbraio 1885.

È MORTO!

Belle lettrici e garbati lettori, non temiate ch'io venga a cantarvi una nenia o tesservi un elogio funebre sulla tomba di qualche *pezzo grosso* — quantunque l'uso inveterato di sciorinare sulla fossa le cinquecento e una virtù che adornavano l'estinto (e son per lo più cinquecento e una menzogna) si é infiltrato anche nei costumi della libera terra americana, e qui come altrove

Non crepa un asino
Che sia padrone
D'andare al diavolo
Senza iscrizione!

Il morto a cui dedico queste poche righe non ne ha bisogno. Morí in mezzo alle imprecazioni dei più, al rimpianto dèi meno, che seppero dalle follie carnevalesche ritrarre un egoistico interesse.

É morto Carnevale, viva la Quaresima!

Ma il carnevale continua, non quello del baccano, dei *pomitos*, delle danze sfrenate, degli amoretti d'una notte, ma il carnevale delle maschere politiche e non politiche che tutto l'anno fanno il loro *corso* in mezzo alla gente seria, che osserva, ride e prosegue il suo cammino, mormorando fra denti qualche paroletta che non dev'essere troppo dòlce, se la si giudica dal risolino sardonico che sfiora le labbra di chi sommessamente la proferisce.

E la Quaresima non é essa pure un Carnevale?

Il prete che condanna i baccanali e le orgie passate, prepara ora le sue sotto forma sacra.

È bensí vero che la santa bottega ha oggi perduto buona parte del credito che godeva in altri tempi, ma tant'é delle beghine ce n'é sempre dovizia e queste per la maggior parte assorbono il profumo degli incensi nelle cosí dette case del Signore, e lasciano trapelare alla *clericanaglia* un barlume di speranza che possano tornare quei felici tempi in cui il pretume aveva il primato su tutto e su tutti — speranza che ha ormai molti punti di contatto colla botte delle Danaidi.

Il carnevale é morto. Qualche servetta rimpiange la morte prematura che le rapisce le delizie del *Politeama*, dello *Skating*.

Qualche fanciulla bionda vede con terrore aprirsi la tomba nella quale vanno a seppellirsi tutti i sogni dorati, che le solleticarono la fantasia nei vortici d'un valtzer o nelle voluttuose *pose* d'una *hàbanera*.

C'é chi maledirá al morto, c'é chi lo benedirá, altri

APPENDICE

IL MISTIFICATORE.

Aveva un aspetto, per dir cosí, tondo, autorevole e venerando. Vestiva un po'all'antica, come conviene a un uomo che ha passato la cinquantina, ma non senza eleganza, sopratutto non senza un'estrema pulizia. I suoi alti solini inamidati, che quasi gli segavano il collo taurino, erano d'un candore cosi lustro che parevano di specchio. Estate e inverno, portava tuba e soprabito MARRON cupo: tuba grigia l'estate, di feltro nero l'inverno. Si scopettava gli abiti da sé, più volte il giorno, con una cura minuziosa addirittura incontentabile: il suo vestiario, più che per l'uso, si logorava a furia di scopetta. Non aveva che questa duplice mania: scopettarsi gli abiti e mistificare la gente. I suoi calzoni, d'una tinta chiara e immacolata, lasciavano scorgere le calze di colore e facevano risaltare le scarpine di coppale, ornate di un largo cappio di seta nera, Sulla sottoveste brillava una catenina d'oro piccola e massiccia, da cui dondolava una quantitá di gingilli. Sull'addome prominente gli ciondolava un PINCE-NEZ legato in oro, di forma quasi goldoniana. Egli inoltre portava sempre guanti scuri, in filo di Scozia, finissimi: poi, un bastoncino di canna d'India, con pomo liscio d'acciaio. Un aspetto, ripeto, autorevole, tondo e venerando, tra il magistrato e il console d'una potenza europea, tra il ricco mercante di granaglie e il ricevitore delle gabelle, tra il banchiere ritirato dagli affari e il proprietario di vasti latifondi a mezzadria. Tale era, in pubblico, il signor Nicola Bonacci, che si godeva, in tranquillitá solitaria, le sue rendite modeste si, ma per lui più che sufficienti.

Faceva la vita del vecchio scapolo, con ambizioni molto limitate, ma in una continua e invidiabile serenitá, contentandosi del sole e della pioggia e ringraziando vivamente l'Eterno tutte le volte che riesciva a mistificare il prossimo.

Per un pezzo, le sue persecuzioni furono dirette contro la categoria dei Portinai.

Entrava nel portone dei palazzi più aristocratici e, con fisionomia sorridente, affabile, chiedeva al portinaio:

— Sta qua di casa il signor Geremia?

— Nossignore.

— Eppure!... non é questo il numero 43?

— Sissignore.

— Ma allora il signor Geremia sta proprio qua, al secondo piano!

aspetterá nove lune per sorridere alla sua memoria, noi

... senza darci al tragico
Pel morto carnevale
Pensiamo la quaresima
A non passarla male;
Che intanto i preti cantano
Per noi *precamur te!*

ATTEONE.

Alla "*Patria Italiana*".

—

Pezo el tacon che el buzo, l'é un vecchio adagio veneziano, che ha saputo mettere in evidenza la Consorella maggiore (in formato, s'intende) di via Florida, rimbeccando nel suo numero di martedí col suo poco sicuro *Sicuro!* il nostro articoletto di Domenica scorsa, nel quale si tartassava la goffa notizia che essa aveva data d'essere stati esclusi dal far parte della spedizione italiana in Assab i bersaglieri piemontesi.

Pezo el tacon che el buzo abbiam detto, ed eccone la prova. Ammesso per ipotesi che s'avesse dovuto leggere fra le righe e indovinare la *savia misura del Ministro della guerra*, é la prima volta e con somma meraviglia che vediamo divisi gli abitanti della nostra penisola in *piemontesi* e *meridionali*, rimanendo cosí i Lombardi, i Veneti, quei dell'Emilia, dell'Umbria, delle Romagne ecc. o esclusi dal far parte d'Italia o *meridionali* secondo l'acume della *autorevole* consorella.

Se la consorella maggiore (in formato) di via Florida, avesse detto essere esclusi dal far parte della spedizione i soldati nati nelle provincie dell'Alta e Media Italia, allora gli *scrittori del piccolo confratello* non avrebbero colta in *flagranti* la goffaggine della notizia, e scorto (non *finto* di scorgere) nelle parole della consorella maggiore (sempre in formato) *un* imbelle *conato di dimostrazione regionalista*.

Ora alle poco benevole, per non dire maligne insinuazioni. *La Patria Italiana*, che ben di rado si occupa del *piccolo confratello umoristico, satirico, maldicente, settimanale ecc.* (con nostra piena soddisfazione) dice che noi abbiamo *la mania di rivederle le buccie* — é vero — non peró *ad ogni costo*, poiché in tal caso dovremmo dedicarle ogni Domenica buona parte della nostra povera prosa.

Aggiunge che quando *crediamo di averla colta in flagranti, siamo contenti come pasque* — sia pure, ma e quando la cogliamo davvero *in flagranti*, come nel caso nostro, perché la gioia non ci uccise?

Quanto al *fare le capriole ecc.*, lasciamo all'acrobatica consorella maggiore (in formato) di via Florida, il dar saggio di evoluzioni equilibriste, ed altri esercizi assai difficili, nei quali é tanto maestra, che i ginnasti dei circhi l'hanno molte volte invidiata.

La parte modesta ed incomoda dei pifferi di montagna non sappiamo e non vogliamo fare. Cerchiamo di battere sul sodo, suonando perché gli altri restino suonati, e nell'attuale questione chi fa l'*incomoda e modesta parte di piffero* non siamo noi.

Usi a maneggiare la penna senza intingerla nel calamaio delle frasi fatte, pensiamo e riflettiamo a ció che scriviamo, senza perdere il tempo nel *distillare e smerciare dello spirito*, che, d'altronde, troverebbe poca accettazione nel pubblico, oggi che nei magazzeni della consorella maggiore (sempre in formato) di via Florida si fabbrica e si vende cosí a buon mercato.

Ben lungi dal voler dare alla *Patria* lezioni di *patriottismo* (senza bisticcio) che sarebbe portar vasi a Samo, dichiariamo oggi e sempre che non siamo disposti ad accettare per dogmi tutte le grottesche pranzane che sballi dottoreggiando dalla bigoncia la consorella maggiore (in formato) di via Florida, od altro giornale che intenda schierarsi nel numero degli infallibili.

Siamo intesi ?

NOI.

— Le dico di no; al secondo piano, c'é il conte di Santafiora

— Ma che conte di Santafiora! vi dico che é Geremia. Non é un uomo sulla quarantina?

— Nossignore, avrá forse trentadue anni.

— Appunto come dicevo io: trentadue anni. Allora caro mio, é proprio Geremia.

— Si figuri! sta qui da cinque anni.

— Cinque anni! non c'é piú dubbio. Credete a me: egli é Geremia... figuratevi se non lo so!... l'ho visto uscire io di carcere cinque anni fa.

La faccia del portinaio.

— A ogni modo, — proseguiva il Bonacci, imperturbabile, — non vorrei fare equivoco. Informatevi, un po' se sia veramente lui: Nicodemo Geremia, condannato a sei anni, per falso in atto pubblico... Domani ripasseró

E usciva con passo veramente solenne.

—

Certe volte, per le strade piú frequentate si avvicinava a un signore d'apparenza ingenua, gli faceva tanto di cappello e gli diceva con voce insinuante:

— Sarebbe tanto cortese da rendere un leggero servizio a un galantuomo?... a me?

Il signore, davanti ad un signore d'aspetto cosi rispettabile, s'affrettava a rispondere:

— Dica.... dica pure. Se é cosa ch'io possa fare!...

— S'imagini: é la cosa piú semplice di questo mondo. Vede: ho due fratelli che stanno in quella casa lá, al primo piano...... e indicava una casa qualunque, a preferenza un palazzo; poi soggiungeva:

— In questo momento, avrei bisogno urgente di parlare a mio fratello minore: Peppino. Proprio urgenza, creda! Lei mi dirá: e perché non sale da suo fratello? Il perché é semplicissimo. Sono in lite con l'altro mio fratello: Gerolamo, e tutte le volte che mi vede cerca di far parole, mentre io abborro i litigi, sopratutto fra parenti....

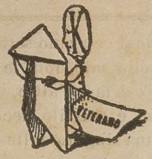
— Niente di piú lodevole, di piú onesto!

— Grazie. Ora capisce, non vorrei incontrarmi per nulla con Gerolamo; neppure vorrei ch'egli sapesse che cerco di Peppino. Lei, dunque, dovrebbe farmi un piacere. Io resto abbasso, sul portone; lei sale, bussa e domanda: c'é Peppino Bonaiuti?....

— Ho capito! lo fo chiamare e gli dico che lei é giú nel portone e che....

— Ma mi raccomando! lo chiami da parte e gli parli sottovoce, ché non senta il domestico, perché la servitú é tutta per mio fratello Gerolamo e non vorrei... mi capisce?

— Ho capito, ho capito!



Per Domenica grande novità

Carezze e baci

Pipelé é ritornato vivo; e, non piú contento di scrivere di balli e di filodrammatici, mi scaraventa a bruciapelo articoli serii di viaggi e di scoperte.

Vista la firma di *Pipelé*, e trovandomi colla pedagogia a traverso, aveva fatto conto di leggere la lunga istoria, purché parlasse delle solite cose *pipelesche;* e trovai invece che l'amico aveva cambiato mestiere, e s'era dato al serio.

Al serio, no, *Pipelé;* e piuttosto che scrivermi di una *fibra* che *vibra*, deh ! vendi la grammatica, e datti un'altra volta a sbocconcellare le riviste dei balli e dei filodrammatici !

Allora il popolo dei caffé leggerá la tua prosa, e noi ti perdoneremo qualche verso che ci castri, e non ci sará piú in eterno *fibra* che *vibra !!*....

***

Ebbi ieri da un amico il testo di un discorso fatto alla assemblea di una nostra Societá da uno dei soliti professori di America.

É un capo lavoro!

Udite anche voi, cortesi lettori!....

« La Societá deve avere un impulso, e senza impulso « non ci puó essere impulso, e coll'impulso si ottengono « i piú grandi impulsi, e dai grandi impulsi sortono il progresso, la civiltá.... e gli spropositi, disse uno dei presenti.

Ma il popolo barbaro, ad un segnale dei capi, cacció fuori una furia di applausi, e il professore fu dichiarato benemerito per tutta la vita natural durante.

Il sangue non é acqua!

***

Avete visto?

Le nostre belle *Margheritine* sono andate fino a bordo di un vapore in partenza, con mal tempo, e a costo di prendersi un bagno e un raffreddore per consegnare a una dama che partiva una lettera diretta alla nostra bionda Regina, e per ringraziare la dama stessa di un dono fatto e cinquantasei volte ringraziato e proclamato ai venti dell'Oceano, come direbbe il decano della stampa italiana al Plata.

E c'era proprio bisogno di andare fino a bordo per consegnare quella lettera? E che solenni cose diceva quella lettera alla nostra augusta Sovrana?

Sono cose che bisognerebbe saperle, e non sapendole andremo incontro a delle gravi responsabilitá, perché i posteri ne vorranno ragione, e noi non sapremo che rispondere, giú dall'inferno, se non ne sappiamo nulla neppur ora che siam vivi!....

SISIFO.

ALLA "STELLA DI ROMA"

Lascio per un momento da parte lo scudiscio, scaccio dalla mia fronte l'ingrato cipiglio ed entro in argomento.

La simpatica societá di via Cerrito ha quest'anno ottenuto colle sue feste da ballo un vero trionfo, tanto che io pure ne sono rimasto elettrizzato; e davvero che ce ne vuole

---

— Bravo! le saró tanto riconoscente... Si ricorda? Peppino...

— ...Bonaiuti! oh, non mi sbaglio.

L'individuo entrava nel portone e cominciava a salire le scale; allora Nicola Bonacci chiudeva con violenza il portone e s'appendeva all'anello gridando:

— Aiuto! aiuto!

Accorrevano due o tre persone e qualche vicino s'affacciava alla finestra!

— I ladri! un ladro! — gridava Nicola.

— Dove?

— Nelle scale.

— Bisogna chiamar le guardie!

— Chiamatele subito! oh, Dio, mi pare che ladri facciano forza dal di dentro per aprire...

I cittadini zelanti s'affrettavano a prestare man forte a Nicola e s'appendevano in cinque o sei all'anello, puntando i piedi contro lo scalino e gli stipiti.

— Tenete forte, — diceva lui, allora — ché io corro in questura.

E via, di galoppo, svoltava subito per un vicoletto e andava in altro punto della via per godersi la scenetta di lontano.

E la scenetta, come vi potete figurare, prendeva a poco a poco proporzioni fenomenali.

Tutta la casa era in trambusto, mentre il disgraziato bussava all'uscio d'un Pepino Bonaiuti imaginario. L'infelice, guardato con diffidenza, veniva licenziato bruscamente da un servo che gli sbatteva l'uscio in faccia. Allora, scendeva per uscire e trovava il portone chiuso; si metteva per aprire e non poteva, mentre voci irate dal di fuori strillavano:

— Forza! forza! ché i ladri tentano di scappare!

Allora, giú per le scale una irruzione di servidorame armato d'arnesi domestici; indi il portone si spalanca... entrano guardie cumulative, trovano un individuo IN ATTITUDINE SOSPETTA, il quale non puó giustificare la sua presenza in quel portone e... prima che si chiariscono bene le cose!...

—

Una domenica, d'accordo con un amico, Nicola va sul ponte di Carignano e, dopo avere tracciato, sui muricciolì, una quantitá di segni cabalistici con un pezzo di gesso, svolge una lunga fettuccia rossa e corre lungo il ponte, verso Sarzano, mentre l'amico, con l'altro capo della fettuccia, corre verso la chiesa di Carignano. Intanto, i curiosi cominciano a fermarsi.

— Che sará?

— Uhm!

Nicola si ferma a un certo punto - dal quale non si vedeva piú il suo compagno, grazie alla linea spezzata del ponte - e comincia ad alzare

A. BELLEZAZ -- Fabricante de Instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos

per far succedere nel mio organismo degli accidenti cosí strani.

Si é ballato il 15 e si é riballato il 17.

Il buon gusto e la eleganza con cui erano adornate le sale (speciale fatica della Commissione *ad hoc*) il brio, l'ordine ed il *chic* delle feste mi obbligano a segnalare al pubblico plauso i nomi dei Sigg. Mandraccio e Vernengo, presidente l'uno e vice presidente l'altro della commissione, che gareggiarono in zelo perché l'esito della festa riuscisse splendido, e riusci splendidisimo.

Delle maschere ce n'era di tutti i colori e per tutti i gusti — dal domino di raso elegantissimo al costume sfarzoso e pure elegante — Nel ballo di Domenica notai un *Torero* che aveva tutt'altra idea che battersi coi tori, un *Lelio* che *spiritoseggiava* anzichenó benino: una *Follia* che ha d'aver fatto girar il capo a piu d'uno e tant'altri che la memoria s'é lasciati scappar di mano.

Il ballo di martedí riuscí per varie ragioni piú brillante che il primo.

La comparsa "Lago di Como" rallegró colla sua presenza la simpatica festa, e con canti e suoni aggiunse una parte inaspettata al suo programma.

Piú tardi anche la Societá *Salamanca* visitó la festa, e la amenizzó con armoniose canzoni, raccogliendo in pari tempo oblazioni pei danneggiati d'Andalusia; il divertimento e la caritá si strinsero la mano.

Dopo queste gradite interruzioni, il ballo ricominció piú animato che mai.

Ho visto e preso nota nel mio taccuino: un venditore di *papas*... che seppe cavarsela benino nell'umile mestiere, e m'han detto che si chiama Vincenzo Barra: un *paisano* vero ed in carattere, al mondo Emilio Casal: anche un prete cattolico, apostolico e *Romanino*, che trinciava benedizioni ai quattro venti.

Delle signorine che si celavano sotto *mentite* ma elegantissime *spoglie* trovo nelle mie note le signorine Petrocchi, la signorina Vernengo e molte altre, il cui nome, scritto in fretta e in furia, non mi é riuscito decifrare. Ricordo solo che fra esse figurava una zingara dalle occhiate assassine, a cui avrei dato con tutto il piacere la mano perché vi leggesse il mio oroscopo.

C'erano pure due fiorentini che mi tornarono a mente i bei dí di messer Giovanni Boccaccio, e mi han detto essere due bravi giovanotti, Cesarino Baldi e Carlo Massara.

Se dovessi raccontare por filo e per segno tutto ció che ho visto e che mi ha, come ho già detto, *eletrizzato*, non la finirei piú, perció taglio corto e mi congratulo colla Societá "Stella di Roma" che ha saputo brillare piú splendida che mai nelle sue feste da ballo.

TITIRO.

IN QUARESIMA

—

La luce penetrava affievolita
Nel tempio per gli acuti finestroni,
E nella vôlta gotica ed ardita
Perdendosi vagavan mille suoni.

S'udía da lungi sull'altar maggiore,
Quale armonia d'ipocrito lamento,
Il canto dei ministri del Signore
Che per le arcate risuonava lento.

Ella pregava inginocchiata e china
Della Madonna innanzi alla cappella,
E un nero velo della chioma fina
Le ricopriva le dorate anella.

la fettuccina rossa, abbassarla, tirarla, allentarla, facendo col gesso delle croci e dei numeri sulle selci e sul muro. Tosto, sí forma intorno a lui una straordinaria agglomerazione di curiosi.

— Che faranno?

— E chi ci capisce?

— Che vogliono rifare il ponte per diritto?

— Ah! é probabile.

Ma Nicola zitto; soltanto, a ogni po' dava strappate alla fettuccina con gesti di viva impazienza, borbottando.

— Ma che fa quell'altro? piú su, piú su!.. non capisce niente!.. accid..

Poi, dá un'occhiata in giro, vede un signore attempato che guarda tutto quell'armeggió a bocca aperta e gli dice :

— Mi farebbe il favore di tenere un minuto questa fettuccia? il mio compagno s'è sbagliato di posto e bisogna che vada io, se no!...

— Subito! ma si figuri! — e il signore attempato prende in mano la fettuccina, tutto orgoglioso di prendere parte a quella inesplicabile cerimonia, dicendo:

— Devo tenerla alta o bassa?

— Alta, Alta!

E Nicola attraversa rapidamente il ponte e scompare.

All'altro capo, l'amico aveva ripetuto la stessa identica scena con un altro signore, cosí che i due ignoti, senza saper che facessero, restavano lá, tra quei due circoli di curiosi e di sfaccendati restavano lá col braccio teso, reggendo quella fettuccina rossa, con una grande importanza...

Qualcuno chiedeva;

— Ma che fanno?

E loro, con supremazia e mistero:

— Son cose del governo?

—

Nicola, una sera, entra in uno di quei necessari e molto frequeniati stabilimenti, ove c'é una serie di porticine come nei stabilimenti dei bagni.

Nicola si pianta in mezzo della sala e con voce stentorea grida:

— In nome della legge, fuori tutti!

Tosto, s'ode un sordo rimescolio dietro quelle porticine, si schiudono e appaiono dei visi pallidi, inquietl...

Nicola passa davanti a ogni porticina, guarda una per una quelle apparizioni spettrali, poi se ne va, dicendo con accento antorcvolissimo :

— Va bene, va bene! possono continuare!

GANDOLIN.

In piedi dietro a lei come impietrito
In estasi d'amore io lo guardavo,
E col pensiero in lei tutto rapito
Né ai preti piú né al tempio non pensavo.

Piú non pensavo che la chiesa irata
Gridava al guardo mio profanatore,
Ed ogni altare, ogni severa arcata
Parea mirarmi fra sorpresa e orrore!

Un brivido d'affetto serpeggiava
Fino dentro al mio cuor giú per le vene,
E mentre fissamente io la guardava,
Pensavo sol che le volevo bene.

Alfin le impressi un bacio sulla testa;
E lei si scosse ed esclamò atterrita :
« Si, t'amo anch'io; ma cosa fai? .. t'arresta:
Qui pensar devi solo all'altra vita! »

Passava un prete e si coperse il volto,
Ché un santo orrore tutto lo comprese...
E per la volta gotica raccolto
Il suon del nostro bacio al cielo ascese...

Io.

A RIFASCIO

—

Ieri partiva alla volta di Genova il magnifico piroscafo *Manilla*, che da più di un mese ha servito di tema ad un articoletto quotidiano di cronaca d'uno degli italici organoni.

Che i venti siano propizi al *benemerito* piroscafo che ha avuto la fortuna di ricondurci sano e salvo, e *ritemprato di forze nel corpo e nello spirito*, il più strenuo atleta della stampa italiana al Plata!

* * *

Ieri l'altro uno dei tanti bisunti del Signore, pieno di spirito di vino, se ne veniva per la via Bolivar danzando la ridda di Bacco che, come ognun sa, é zig-zag. Il poco reverendo pareva avesse voluto celebrare con alcooliche libazioni il ritorno della quaresima, ma cadde nelle amorose braccie d'una guardia di polizia che lo condusse in meno *spirabil aere* a smaltire la solenne sbornia.

* * *

Tagliandosi il naso.......

Con questo titolo bislacco Don Basilio bruciava ieri alcuni granellini d'incenso in onore della Banca Provinciale.

Il naso rappresenta nel caso nostro la Banca Provinciale (dice lui), nei cui mocci mi affogherei tanto volentieri dico io).

* * *

Anche ieri lo *Sciancato* di via Cuyo ha dedicato cinquant'una riga del suo articolo di fondo alla protezione della razza equina, che da qualche tempo a questa parte é diventato il suo *incubo*.

Considerando che questo protezionismo pei quadrupedi é omai diventato quasi cronico nel vecchio *Operaio*, propongo all' Onorevole Commissione, che dirige le sorti di quel *magno* giornale, voglia introdurre nel suo titolo, la seguente modificazione, lá dove dice: organo degli interessi italiani al Plata, metta — organo degli interessi *cavallini* al Plata — Sará cosí più veritiera.

* * *

Ha fatto certa impressione nei circoli liberali la rielezione del clericale Dott. Avellaneda a Rettore della Universitá bonaerense,

E davvero dopo tante misure addottate per detronizzare tutti i collitorti, parmi che anche Don Nicolino Tacchetti avrebbe dovuto essere messo in riposo.

Ma.... misteri della politica.

* * *

I nostri cugini son sempre quelli - *gira, volta, son francesi*, l'ha detto il fiero poeta astigiano.

Il Sud America pubblicava giorni sono una corrispondenza da Roma d'un Signor *Le Franc*, nella quale se ne dicevano di tutti i colori contro l'Italia e la sua politica coloniale.

Chi volesse ricevere carezze dall'asino, farebbe la figura di chi volle cercare la pietá nel cuore d'un prete.

È meglio pertanto lasciare che il Lampsaceno quadrupede si sbizzarrisca e ragli a suo talento, ad ogni modo *raglio d'asino*.... cón quel che segue.

* * *

L'altro giorno era il *Sud America* (giornale) che affermava che dai balconi della Legazione Italiana si era gettato un secchio d'acqua sui passanti negli ultimi giorni di carnovale, ieri forse per cambiamento di vento, quello stesso giornale é diventato *Nord America* (N° 43 della *Patria Italiana*).

A quella notizia, smentita replicatamente. bella prima io non volli prestar fede.

Come mai si poteva aver fatto sperpero d'acqua lá dove si economizza persino quella poca necessaria per *lavare la faccia* (mi si permetta la espressione) a quello scudo savoiardo che fa poco bella mostra di se dai balconi del ministro plenipotenziario?

* * *

Per finire.

Fra due amici:

— Vedi quell'uomo? non é che un semplice operaio, eppure ha un'eccellente educazione: tutte le volte che mi vede, mi toglie il cappello.

— Oh! se non é che per questo. Io conobbi la notte scorsa due individui piú ben educati di lui, perché mi tolnon solo il cappello, ma anche il portafogli e l'orologio.

TIRSI.

CRONACHETTA

Carnevale

Oggi il pazzo Dio, negli ultimi strepiti dell'agonia, seminerá ancora la baldoria e la follia nelle vie piú rumorose dell'Atene Platense, e poi scenderá nella tomba per riposarvi un anno le membra affaticate. lasciando poca ereditá d'affetti ma molte partite al *deve* nel gran libro della economia,

— —

Stella di Roma

Ieri sera s'é ballato in questa Sòcietá. Mascherine graziose e belle non mancarono all'appello. Le danze continuavano molto animate all'ora di andare in macchina. Il *Girovago* nostro speciale *reporter*, é incaricato di descrivervi la festa e lo fará domenica ventura.

— —

Pro Andalusia

La Societá "Colonia Italiana" fattasi iniziatrice per provvedere ai mezzi di raccogliere fra gli italiani un obolo pei danneggiati dai terremoti in Ispagna, chiama le societá consorelle e la stampa ad una riunione che avrà luogo Venerdí 27 corrente.

Si tratta di un opera eminentemente umanitaria, e noi non mancheremo all'invito.

— —

Stella d'Italia

Questa briosa società di divertimento chiuderá questa sera la serie dei suoi veglioni in maschera.

Non dubitiamo a che la festa di questa sera riuscirá spendida come le anteriori, mantenendo alla brava societá la bella fama che ha saputo acquistarsi fra noi.

— —

Una festa geniale

Mentre domenica scorsa si *cancaneggiava* furiosamente nei saloni dei teatri bonaerensi, nell'ampia sala d'una casa di Via *Estados Unidos,* aveva luogo una festa da ballo *famigliare* nello stretto senso della parola, dove signorine belle ed eleganti, e giovanotti allegri ebbero campo di passare bene la prima notte di carnevale.

Ci si volle fra gl'invitati e noi ringraziamo di cuore il Signor Ricchini e la sua gentile signora.

Pomos! Pomos!! Pomos!!!

CARNAVAL DE 1885

LOS POMOS DE LA MARCA

CRANWELL

que desde muchoo años hacen la delicia de las niñas y de los caballeros que solo juegan con ellos, han sido premiados en la Exposicion Continental Argentina de 1882 con unica medalla de plata, en la colonia de Amsterdam de 1883 y en la internacional de Suiza de 1884 con medalla de plata, y en la de Bremen de 1884 con gran diploma de honor.

Por sus ricos é inofensivos perfumes, su esmerada elaboracion, su elegancia y variedad de tamaños han sido siempre los mas aceptados en toda la Republica.

Se vende por mayor y menor

EN LA

DROGUERIA Y FARMACIA INGLESA

DE

CRANWELL

44 - Rivadavia - 44

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BOURGOGNE

partirá il 18 Marzo 1885.

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

— —

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 \$m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 \$m|n. *oro* *e Terza classe* 50 \$m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

ALERTA ALERTA

Rivadavia 558

Rivadavia 558

Juan Mortara

Esta antigua casa avisa á su numerosa clientela y al público que ha recibido espresamente **para regalo de año nuevo** un gran surtido de Relojes, Alhajas, Brillantes y Piedras finas que puede vender á precios muy reducidos. Todo reloj que se vende ú se compone se garante por un año.

Nada de charlatanismo; el público puede pasar por la casa para convencerse que estos **preciosos regalos de año nuevo existen efectivamente** y que se venden á precios muy módico.

OJO -- No equivocarse

RIVADAVIA - 558

(Entre San José y Plaza Lorea)

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Fattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

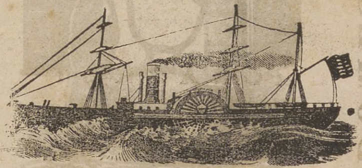
RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

LINEA REGOLARE
POSTALE
FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi
RAGGIO E C.
coi seguenti vapori
PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ
R. PIAGGIO E F.
coi seguenti vapori
Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE
Trattamento e servizio eccezionale
PARTENZE FISSE
DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

PERSEO

Partirá il 15 Marzo
PER GENOVA E NAPOLI
AGENTI
Lavarello e C.
CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

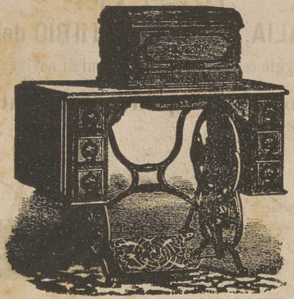
REGINA MARGHERITA

Partirá il 2 Marzo
Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.
AGENTE
Ernesto Piaggio
CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres
FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic. Agente
E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental· Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en os principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, Buenos Aires.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina,
Calle Rivadavia 12–Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur.
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como).
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse